Modello Organizzativo e di Controllo dell'Attività Sportiva

Ai sensi dell'art. 16 D.Lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021,
della delibera del CONI n. 255 del 25 luglio 2023 e delle
Linee Guida FIGC del 31 agosto 2023 ss.mm.ii.

REGOLAMENTO SAFEGUARDING

- CALCIO PADOVA SPA -

Versione	Causale	Data	Responsabile
01	Prima Edizione	23/12/2024	Consiglio di amministrazione

SOMMARIO

1. INQUADRAMENTO NORMATIVO 3

2. MISSION & VISION 4

DIRITTI E DOVERI 5

RESPONSABILITA' 5

PREVENZIONE 5

SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE 5

SUPPORTARE 5

3. I DESTINATARI 5

4. LE CONDOTTE DI ABUSO, VIOLENZA E DISCRIMINAZIONE 6

5. LA COSTRUZIONE E ADOZIONE DEL MODELLO 8

LA STRUTTURA DEL MODELLO 9

6. *RISK ASSESSMENT* 9

CRITERI E PARAMETRI DELL'ANALISI 9

SITUAZIONI SPECIFICHE DI RISCHIO 10

7. PREVENZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO 11

PRINCIPI GENERALI, DIRITTI, DOVERI ED OBBLIGHI 11

GESTIONE DELLE ATTIVITÀ SPORTIVE 13

GESTIONE DELLE RELAZIONI PERSONALI 15

SELEZIONE ED ASSUNZIONE DEL PERSONALE TESSERATO E DI SOGGETTI TERZI CHE INTRATTENGONO RAPPORTI CON SOGGETTI MINORI 15

GESTIONE DELLE CAMPAGNE DI TRASFERIMENTO DEI CALCIATORI 15

GESTIONE AREA MEDICA 16

GESTIONE DEI CANALI DI COMUNICAZIONE VERSO IL PUBBLICO (C.D. SOCIAL NETWORK) 16

GESTIONE DELLE MANIFESTAZIONI SPORTIVE 17

8. RESPONSABILE CONTRO ABUSI, VIOLENZE E DESCRIMINAZIONI 17

COMPITI 17

POTERI 18

9. IL CANALE DI SEGNALAZIONE 18

10. DIFFUSIONE DELLA DOCUMENTAZIONE E FORMAZIONE DELLE RISORSE 19

11. SISTEMA SANZIONATORIO 19

12. IL MODELLO IN COSTANTE EVOLUZIONE 20

1. INQUADRAMENTO NORMATIVO

L'art. 16 del D.Lgs. 28 febbraio 2021 n. 39 si pone l'obiettivo di promuovere, nel mondo dello sport, la parità di genere tra uomo e donna, la tutela dei minori e il contrasto effettivo ed efficace a ogni forma di violenza di genere e di discriminazione, attraverso l'adozione di misure di prevenzione e presidi di controllo c.d. di "*Safeguarding*".

A tal fine, la norma ha introdotto:

a) l'obbligo per le Federazioni sportive nazionali, le Discipline sportive associative, gli Enti di promozione sportiva e le Associazioni benemerite, sentito il parere del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), di redigere entro 12 mesi dalla data di entrata in vigore del medesimo decreto legislativo (e quindi entro il termine del 31 Agosto 2023), delle apposite linee guida per la predisposizione, da parte degli affiliati, di Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta a tutela dei minori per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione prevista dal decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 o per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età, o orientamento sessuale;

b) il correlato obbligo per le Associazioni e le Società sportive professionistiche e dilettantistiche affiliate di adottare propri Modelli e Codici di condotta per la Safeguarding conformi alle Linee Guida emanate dell'ente di affiliazione entro 12 mesi dalla loro comunicazione.

La Giunta Nazionale del CONI, con delibera n. 255 del 25 luglio 2023, ha adottato il "Modello di Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui tesserati (c.d. Regolamento Safeguarding)", quale riferimento per le Federazioni Sportive Nazionali negli adempimenti predetti.

La Federazione Italiana Giuoco Calcio si è adeguata celermente alle suddette prescrizioni. Nello Specifico, in data 31 agosto 2023 – con comunicato ufficiale n. 87/A – la FIGC ha deliberato e adottato le Linee Guida FIGC al fine di assicurare l'effettività dei diritti dei tesserati e le relative tutele, con particolare riguardo alla tutela dei minori.

Ulteriormente, nel quadro normativo di riferimento deve citarsi il nuovo comma 7 dell'art. 33 della Costituzione della Repubblica italiana, comma introdotto dall'art. 1, comma 1, L. cost. 26.9.2023 n. 1, pubblicata in G.U. 7.10.2023 n. 235, ai sensi del quale "*la Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme*".

Infine, con Comunicato Ufficiale n. 114/A del 29 ottobre 2024, la FIGC ha deliberato di nominare la **Commissione Federale Responsabile delle Politiche di Safeguarding**, con lo scopo di prevenire e contrastare le condotte di abuso, di violenza e discriminazione a piena tutela dei tesserati.

La Società Calcio Padova (di seguito anche "**Società**") adotta il presente Modello Organizzativo e di Controllo dell'attività sportiva – Regolamento Safeguarding (di seguito anche "**Modello**") con riferimento all'art. 16 del D.Lgs. n. 39 e dell'art. 33 del D.Lgs. n. 36 del 28 febbraio 2021 e ss.mm.ii., ai Principi Fondamentali del CONI e delle Linee Guida FIGC già citati, nonché delle disposizioni emanate in materia dalla UEFA e dalla FIFA

Il Modello si conforma altresì alla "Policy per la tutela dei minori" del **Settore Giovanile e Scolastico della FIGC** adottato dalla Società e ai principi ed alle azioni di cui alla "Strategia di Sostenibilità" della FIGC, nonché a tutte le norme e le attività in tale senso definite dagli organi federali competenti e dalle Leghe.

"Calcio Padova, in continuità con le politiche e le azioni già adottate ed intraprese, con il presente Modello Safeguarding intende ulteriormente prevenire ogni forma di abuso, violenza e discriminazione."

In tal senso, Calcio Padova ha da sempre adottato un sistema organizzativo composto da: Codice Etico, Modello Organizzativo e di Controllo ex D.lgs. 231/2001, procedura *Whistleblowing*, partecipazione ai corsi organizzati dal Settore Giovanile Scolastico della FIGC, Codice di Condotta dirigenti, famiglie e atleti, liberatoria in tema privacy, policy per la tutela dei minori, progetto psicologo club giovanile di terzo livello, regolamento per le trasferte, regolamento e protocollo *social media*, nonché autovalutazione dei rischi.

2. MISSION & VISION

Con l'adozione del Modello, Calcio Padova crede fermamente nel perseguimento e mantenimento dei seguenti obiettivi:

- ✓ promozione di una cultura e di un ambiente inclusivi, sicuri e sani che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i tesserati, in particolare se minori, che garantisca il primario diritto alla salute e al benessere psicofisico dei tesserati;
- ✓ garanzia di equità, uguaglianza e valorizzazione delle diversità;
- ✓ consapevolezza di tutti i tesserati circa i propri diritti, doveri obblighi e responsabilità;
- ✓ diffusione di una cultura della prevenzione del rischio di condotte di abuso, violenza e discriminazione
- ✓ individuazione di adeguate misure, procedure e politiche di *Safeguarding*;
- ✓ predisposizione di un efficiente sistema di segnalazione e, al contempo, una gestione tempestiva ed efficace di eventuali fenomeni di abuso, violenza e discriminazione.
- ✓ definizione delle conseguenze, anche sanzionatorie, che possano derivare dalla violazione delle disposizioni e dei regolamenti o delle procedure in materia di *Safeguarding*;
- ✓ perseguimento di procedimenti riabilitativi, soprattutto con riguardo ai tesserati di minore età;
- ✓ promozione e adozione di comportamenti virtuosi.

DIRITTI E DOVERI

Calcio Padova riconosce che il diritto alla salute e il benessere psico-fisico dei propri tesserati costituisce un valore prevalente rispetto al risultato sportivo ed è fortemente convinto che il grado di sviluppo e progresso di una società si misura nella sua capacità di promuovere e difendere i diritti di coloro che sono più fragili, indifesi e incapaci di tutelarsi autonomamente.

Il benessere di ogni atleta, nel senso più esteso del termine, deve essere sempre salvaguardato e garantito, in ogni ambito, compreso quello sportivo.

Ogni componente di Calcio Padova, attraverso il proprio comportamento, ha sempre la possibilità di scegliere e agire promuovendo una cultura sportiva positiva in campo e nella vita, nonché stimolare un approccio corretto nei confronti degli altri, ovvero incarnare un modello di comportamento proattivo.

RESPONSABILITA'

Tutti coloro che lavorano per (e/o per conto di) Calcio Padova, a qualsiasi livello e in qualsiasi veste, riconoscono il dovere di tutela nei confronti dei tesserati, promuovendo il benessere e gli interessi di questi ultimi, così come la loro responsabilità nell'adottare comportamenti rispettosi.

PREVENZIONE

La Società s'impegna a giocare d'anticipo rispetto a possibili condizioni che potrebbero mettere a repentaglio il benessere dei propri tesserati. Di conseguenza, la Società garantisce la creazione di ambienti di apprendimento sicuri, stimolanti, positivi e professionali, attraverso la promozione e il presidio di corrette regolamentazioni e buone prassi.

SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE

Tutti coloro che lavorano per (e/o per conto di) Calcio Padova, a qualsiasi livello e in qualsiasi veste, nonché i genitori/tutori e gli stessi atleti, sono informati circa i contenuti del Modello e del Codice di Condotta. La Società s'impegna a sensibilizzare, informare, formare e coinvolgere attivamente tutti i membri della Società attraverso percorsi *ad hoc*.

SUPPORTARE

Tutti i componenti di Calcio Padova supportano i Responsabili contro gli abusi, discriminazioni e violenze – che presiedono il **Dipartimento *Safeguarding*** societario - e qualsiasi altra figura che, in ragione del suo ruolo, è quotidianamente a contatto con gli atleti.

3. I DESTINATARI

Le disposizioni e i principi del Modello *Safeguarding* si applicano ai soggetti apicali, alle persone legate da un rapporto di lavoro subordinato (a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo: dipendenti, dirigenti, impiegati, atleti, tecnici, sia essi tesserati che non) e a tutte le altre persone che operano - indipendentemente dal rapporto che li lega a Calcio Padova - quali volontari, collaboratori, liberi professionisti, fornitori e consulenti (di seguito i "**Destinatari**").

4. LE CONDOTTE DI ABUSO, VIOLENZA E DISCRIMINAZIONE

Tutti i tesserati hanno il diritto fondamentale di essere trattati con rispetto e dignità, nonché di essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, indipendentemente dalla propria etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religiosa, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettiva, relazionale o sportiva.

Costituiscono fattispecie di abuso violenza e discriminazione[1]:

ABUSO PSICOLOGICO, FISICO, SESSUALE E DI MATRICE RELIGIOSA	**Abuso di mezzi di correzione e disciplina** (art. 571 c.p.), **Maltrattamenti** (art. 572 c.p.), **Violenza sessuale** (art. 609-bis c.p.), **Corruzione di minorenne** (art. 609-*quinquies* c.p.), **Violenza sessuale di gruppo** (art. 609-*octies* c.p.), **Adescamento di minorenni** (art. 609-*undecies* c.p.), **Prostituzione minorile** (art. 600-*bis* c.p.), **Pornografia minorile** (art. 600-*ter* c.p.), **Detenzione di materiale pornografico** (art. 600-*quater* c.p.), **Pornografia virtuale** (art. 600-*quater* c.p.) e **iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile** (art. 600- *quinquies* c.p.). A mero titolo esemplificativo e non esaustivo, si riportano alcune situazioni specifiche di rischio che possono verificarsi durante lo svolgimento dell'attività sportiva e in contesti ad essa direttamente o indirettamente collegati: o imprecare verso un tesserato, connotandolo come perdente e/o incapace per non aver portato a termine l'attività di competenza; o umiliare un tesserato o farlo sentire inadeguato; o minacciare o maltrattare verbalmente un tesserato; o criticare l'aspetto fisico di un tesserato; o colpire un tesserato perché disturba o disattende le indicazioni date; o fotografare tesserati nudi nell'ambiente dello spogliatoio; o fare apprezzamenti fisici inappropriati; o cercare un contatto fisico non necessario; o intraprendere una relazione sessuale con un tesserato minorenne, o in capace di intendere o incosciente o non completamente cosciente per uso volontario di alcool o droghe; o isolare un tesserato a causa della propria fede religiosa; o impedire ad un tesserato di esultare per un successo (ad esempio dopo un gol) ringraziando manifestamente il proprio dio; o negare ad un tesserato il diritto di professare liberamente la propria religione.
MOLESTIE	**Molestia o disturbo alle persone** (art. 660 c.p.) e **Atti persecutori** (art. 612-*c.p.*). A mero titolo esemplificativo e non esaustivo, si riportano alcune situazioni specifiche di rischio che possono verificarsi durante lo svolgimento dell'attività sportiva e in contesti ad essa direttamente o indirettamente collegati: o fare commenti espliciti o volgari sul corpo di un tesserato; o fare battute sessuali che mettano a disagio il tesserato; o toccare, abbracciare o baciare un tesserato senza il consenso.

1 Art. 3, Linee Guida FIGC "Condotte costituenti fattispecie di abuso, violenza e discriminazione"

VIOLENZA DI GENERE	Con il concetto di violenza di genere si intende la violenza fisica, psicologica, sessuale esercitata contro qualsiasi persona o gruppo di persone sulla base del sesso, dell'orientamento sessuale e/o dell'identità di genere. Assumono pertanto rilevanza, rispetto a tale forma di illecito, le fattispecie di reato già elencate sopra, quali la violenza sessuale, i maltrattamenti, le molestie e gli atti persecutori.
DISCRIMINAZIONE	Assumono rilevanza le disposizioni, i criteri, le prassi, gli atti, i patti o i comportamenti che producano effetti discriminatori per ragioni di etnia, caratteristiche fisiche, genere, status social-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale. Può essere opportuno richiamare anche il reato di **propaganda ed istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa** (art. 604-bis c.p.), considerato che lo stesso articolo 16 comma 5 del D.Lgs. 39/2021 lo annovera tra i casi di condanna dei tesserati per cui i Regolamenti delle Federazioni debbono prevedere sanzioni disciplinari. A mero titolo esemplificativo e non esaustivo, si riportano alcune situazioni specifiche di rischio che possono verificarsi durante lo svolgimento dell'attività sportiva e in contesti ad essa direttamente o indirettamente collegati: o usare epiteti razzisti contro i tesserati; o insulti e cori razzisti rivolti a tesserati di fede diversa; o insulti o attacchi contro tesserati sulla base del loro orientamento sessuale; o negare pari opportunità o trattamento.
BULLISMO E CYBERBULLISMO	Il bullismo è un comportamento prevaricatore di natura fisica e/o verbale, caratterizzato da molestia e aggressività anche di tipo minaccioso, sempre di natura intenzionale. In detto contesto assumono pertanto rilevanza: **Percosse** (art. 581 c.p.), **Lesioni dolose** (art. 582 c.p.), **Diffamazione** (art. 595 c.p.), **Violenza privata** (art. 610 c.p.), **Minaccia** (art. 612 c.p.), ***Stalking*** (art. 612-bis c.p.), **Molestia o disturbo** (art. 660 c.p.). Il Cyberbullismo, invece, è una forma di bullismo attuata attraverso l'uso di dispositivi elettronici mobili e di alcune delle loro applicazioni, in particolare i *social media*. Assumono rilevanza in detto contesto anche il c.d. **Revenge Porn** e la **Diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti** (art. 612-*ter* c.p.). A mero titolo esemplificativo e non esaustivo, si riportano alcune situazioni specifiche di rischio che possono verificarsi durante lo svolgimento dell'attività sportiva e in contesti ad essa direttamente o indirettamente collegati: o *Denigration*, offendere con soprannomi denigratori; o *Body-shaming*, ovvero deridere qualcuno per l'aspetto fisico; o *Cyberstalking*, che rappresenta la versione online del reato di stalking; o *Exclusion*, che consiste nell'allontanare intenzionalmente un tesserato da un gruppo (anche online); o Flaming, che avviene solitamente in rete e mira a genere conflitti offendendo in pubblico la vittima con toni violenti e volgari;

	o *Harassment*, ovvero il compimento di molestie tramite canali di comunicazioni con azioni, parole o comportamenti persistenti volti a causare disagio emotivo e psichico; o *Outing and tricking*, ovvero la diffusione di informazioni ottenute dalla vittima in contesti intimi e molto personali. o *Revenge porn*, ossia la pubblicazione e diffusione di immagini o video a contenuto sessuale esplicito, senza il consenso della persona rappresentata.
NEGLIGENZA	Trattasi del mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale – presa conoscenza di uno degli eventi, o atti o contegni di cui al presente documento – ometta di intervenire causando un danno, o permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato. A mero titolo esemplificativo e non esaustivo, si riportano alcune situazioni specifiche di rischio che possono verificarsi durante lo svolgimento dell'attività sportiva e in contesti ad essa direttamente o indirettamente collegati: o mancata supervisione del tesserato in occasione, a titolo meramente esemplificativo, di trasferte, viaggi o pernottamenti; o non intervenire in caso di evidenti segnali di disagio e malessere del tesserato, specie se minorenne.
INCURIA	Consiste nella mancata soddisfazione delle necessità fondamentali dell'atleta a livello fisico, medico, educativo ed emotivo. A mero titolo esemplificativo e non esaustivo, si riportano alcune situazioni specifiche di rischio che possono verificarsi durante lo svolgimento dell'attività sportiva e in contesti ad essa direttamente o indirettamente collegati: o non prestare le corrette e necessarie cure mediche ai tesserati infortunati; o non prestare il necessario supporto psicologico e/o emotivo al tesserato che lo richiede o che mostra segni di debolezza.

5. LA COSTRUZIONE E ADOZIONE DEL MODELLO

Calcio Padova, sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di correttezza, trasparenza e rispetto della legalità nella conduzione dell'attività sportiva e delle proprie attività, ha ritenuto conforme alla propria *policy* procedere all'adozione ed attuazione di un Modello personalizzato ed efficiente. Ciò, al duplice fine della prevenzione e di protezione degli interessi di tutti i tesserati e, in ultima analisi, di tutta la Società dagli effetti negativi derivanti da una inopinata applicazione di controlli o sanzioni.

Calcio Padova ritiene, inoltre, che l'adozione del Modello costituisca un'importante opportunità di verifica, revisione ed integrazione dei processi decisionali ed applicativi della Società, nonché dei sistemi di controllo dei medesimi, rafforzando l'immagine di correttezza e trasparenza alla quale si è sempre orientata l'attività societaria.

A tal fine, la Società, avvalendosi dell'assistenza e consulenza delle strutture interne e di consulenti esterni, ha dato avvio alla costruzione del Modello, articolata nelle seguenti fasi:

a) *Risk Assessment* per mezzo di interviste con le funzioni aziendali e conseguente analisi documentale;

b) approfondimento del contesto societario e dell'organizzazione aziendale;

c) verifica delle procedure operative e di controllo esistenti;

d) identificazione delle azioni di miglioramento e conseguente predisposizione delle integrazioni necessarie e/o opportune;

e) adozione del Modello, con previsione dell'aggiornamento progressivo e periodico;

f) previsione di appositi regolamenti o procedure al fine di migliorare la tutela di tutti i tesserati.

LA STRUTTURA DEL MODELLO

Il Modello è costituito dalla presente **Parte Generale**, da una **Parte Speciale** (una tabella in formato pdf. contenente l'individuazione dei processi sensibili, ruoli e responsabilità, nonché le disposizioni operative per il controllo del rischio in atto e raccomandate), dal **Codice di Condotta**, dalle relative **procedure** e **regolamenti** in tema di *Safeguarding*.

6. *RISK ASSESSMENT*

Il *Risk Assessment* è uno strumento fondamentale per qualsiasi processo di tutela del benessere degli atleti. L'importanza di tale strumento risiede nella sua capacità di porre le basi per tutte le azioni preventive volte ad assicurare che le attività possano svolgersi in sicurezza, identificando e minimizzando, attraverso azioni mirate, i possibili rischi e le possibili problematiche circa la tutela degli atleti e dei tesserati.

Calcio Padova si impegna a svolgere, periodicamente, una attività di *Risk Assessment* generale dei principali eventi di rischio, tramite mappatura delle principali situazioni da cui può derivare un evento di rischio e di eventuali azioni da intraprendere per la mitigazione degli stessi.

CRITERI E PARAMETRI DELL'ANALISI

Come già anticipato nel paragrafo che precede "5. La Costruzione e Adozione del Modello", l'individuazione delle attività nel cui ambito possono essere commessi i reati di abuso, discriminazione e violenza presuppone che si proceda all'identificazione dei rischi potenziali secondo un processo di analisi del contesto sportivo. La metodologia qui utilizzata si sviluppa attraverso tre passaggi, di seguito descritti e sintetizzati.

Rilevanza o meno: in primo luogo, si è proceduto ad individuare, per ciascuna condotta costituente fattispecie di abuso, violenza e discriminazione se la sua rilevanza sia o meno da escludere in relazione alle diverse situazioni specifiche in cui possono verificarsi tali condotte nel mondo del calcio.

Valutazione del Rischio: si è quindi proceduto con un'ulteriore analisi dei soli comportamenti rilevanti, al fine di differenziare i suddetti reati in ordine al loro livello di astratta applicabilità.

Parametri di Valutazione: per ovvi benefici di metodologia ed uniformità, sono stati inoltre utilizzati alcuni criteri e parametri predefiniti dell'intensità del rischio; essi sono necessariamente schematici e sintetici, ma consentono un inquadramento più oggettivo dei fattori in campo. In particolare, si sono considerati questi fattori:

a. la **frequenza** delle attività considerate "a rischio", che tiene conto non solo del dato temporale assoluto, ma anche della relativa incidenza in rapporto allo svolgimento delle varie attività sportive;
b. la **vulnerabilità**, valutata in relazione alla presenza e natura dei presidi di prevenzione presenti presso la società al momento dell'analisi nonché della sua realtà organizzativa;
c. eventuali **precedenti** accertati o anche solo contestati o, in genere, di situazioni che avrebbero potuto concretamente esporre la società sportiva a situazioni di rischio.

Ai parametri è stato preassegnato un uguale peso percentuale, procedendo quindi, per ogni attività a rischio in concreto, ad attribuire un punteggio ripartendo quattro fasce di gradazione per ciascun parametro: remota, bassa, media, o alta.

Appare utile ribadire come la valutazione di rilevanza delle condotte costituenti abusi, discriminazioni e violenza, nonché la classificazione dell'intensità del rischio siano effettuate sulla base dei risultati dell'analisi nella condizione attuale dell'attività sportiva. Successivamente, detta analisi sarà soggetta a periodiche revisioni ed aggiornamenti e da dette revisioni ed aggiornamenti potrebbe emergere la necessità di rivedere sia la valutazione della rilevanza di determinati condotte illecite, che l'intensità del rischio al quale le attività aziendali espongono la società sportiva medesima, con la conseguenza di rivedere ed eventualmente integrare, ove ritenuto necessario, le procedure prevenzionali.

SITUAZIONI SPECIFICHE DI RISCHIO

Alla luce di tutto ciò – e in conformità all'art. 6 delle Linee Guida FIGC rubricato "Prevenzione e gestione dei rischi" – la Società, sulla base degli esiti dell'attività di *Risk Assessment*, svolta come sopra descritta, ha individuato le aree di operatività nel cui ambito vi è il rischio potenziale di commissioni delle condotte costituenti fattispecie di abuso discriminazione e violenza.

In particolare, i Processi di Rischio individuati sono i seguenti:

- **Gestione delle attività sportive**, ossia *(i)* la gestione dell'utilizzo degli spazi e luoghi comuni dedicati all'attività sportiva (spogliatoi, docce, sale comuni, sale fisioterapia, palestra e campi d'allenamento) e relativi accessi, *(ii)* gestione della logistica e dei trasporti (viaggi, pernottamenti e trasferte), *(iii)* nonché la gestione dei rapporti con gli esercenti la responsabilità genitoriale o soggetti preposti.
- **Gestione delle relazioni personali**;
- **Selezione ed assunzione del personale tesserato e di soggetti terzi che intrattengono rapporti con soggetti minori**;
- **Gestione delle campagne di trasferimento dei calciatori**;

- **Gestione area medica**, ossia *(i)* attività dei medici sportivi degli operatori sanitari (trattamenti sanitari che comportano necessari contatti fisici tra tesserati), *(ii)* servizi di assistenza psicologica o percorsi di psicoterapia, *(iii)* attività di sensibilizzazione circa i disturbi alimentari;
- **Gestione dei canali di comunicazione verso il pubblico (c.d. Social network)**;
- **Gestione delle manifestazioni sportive.**

7. PREVENZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO

"Calcio Padova osserva e si riconosce pienamente nei principi contenuti nel Codice Etico della Società a cui si fa rinvio."

Il presente Modello *Safeguarding* individua i principi e le modalità di prevenzione e contenimento dei rischi – contestualmente al sistema organizzativo descritto sopra – a cui i Destinatari devono attenersi al fine di prevenire la commissione di condotte di abuso violenza e discriminazione nell'ambito delle situazioni specifiche di rischio di cui sopra.

PRINCIPI GENERALI, DIRITTI, DOVERI ED OBBLIGHI

La Società ha provveduto ad individuare le modalità di prevenzione e gestione del rischio in relazione ai fenomeni di abusi, violenze e discriminazioni di cui all'art. 4 del presente Modello, nonché a determinare i protocolli di contenimento del rischio stesso, quali:

- adeguati strumenti per il pieno sviluppo della persona-atleta e la sua effettiva partecipazione all'attività sportiva con attenta gestione legata elle attività svolte durante gli allenamenti, le partite nonché alle attività in palestra e in piscina;
- la rimozione degli ostacoli che impediscano l'espressione delle potenzialità degli atleti o la realizzazione di un ambiente sportivo sano, sicuro e inclusivo;
- adeguate iniziative per l'inclusione e la valorizzazione delle diversità;
- protocollo che disciplina i comportamenti da tenere negli ambienti, luoghi e spazi in cui è facilitato il contatto fisico;
- protocollo che disciplina le trasferte, i viaggi e i pernottamenti;
- sistema disciplinare per contrastare i fenomeni di abusi, violenze e discriminazioni;
- protocolli con i medici sportivi e gli operatori sanitari che collaborano con Calcio Padova;
- collaborazione con professionisti del settore della psicologia sportiva;
- collaborazione con nutrizionisti in ambito alimentare;
- promozione di buone pratiche e adeguati strumenti di *early warning* e formazione periodica in materia di *Safeguarding*.

Tutti i **Tesserati** devono[2]:

a. comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntate al rispetto nei confronti degli altri tesserati;

2 Art. 12, Linee Guida FIGC "Doveri e Obblighi dei tesserati".

b. astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
c. garantire la sicurezza e la salute degli altri tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
d. impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri tesserati nei percorsi educativi e formativi;
e. impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
f. instaurare un rapporto equilibrato con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero loro delegati;
g. prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
h. affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi.

I **Dirigenti sportivi** e i **tecnici** sono tenuti a[3]:

a. agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
b. astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei tesserati, specie se minori;
c. contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei tesserati, in particolare se minori;
d. evitare ogni contatto fisico non necessario con i tesserati, in particolare se minori;
e. promuovere un rapporto tra tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
f. astenersi dal creare situazioni di intimità con il tesserato minore;
g. porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
h. comunicare e condividere con il tesserato minore gli obiettivi educativi e formativi, illustrando le modalità con cui si intendono perseguire tali obiettivi e coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
i. astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con il tesserato minore, anche mediante *social network*;
j. interrompere senza indugio ogni contatto con il tesserato minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando i Responsabili;
k. impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo;
l. segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli atleti loro affidati;
m. dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse;

3 Art. 13, Linee Guida FIGC "Doveri e Obblighi dei dirigenti sportivi e tecnici".

n. sostenere i valori dello sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei tesserati;
o. conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di *safeguarding*, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
p. astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei tesserati minori, se non per finalità educative e formative, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero da loro delegati.

Ai **Calciatori** vengono riconosciuti i seguenti diritti e sono tenuti ad osservare doveri e obblighi[4], quali:

a. rispettare il principio di solidarietà tra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
b. comunicare le proprie aspirazioni ai dirigenti sportivi e ai tecnici e valutare in spirito di collaborazione le proposte circa gli obiettivi educativi e formativi e le modalità di raggiungimento di tali obiettivi, anche con il supporto di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dei soggetti cui è affidata la loro cura, eventualmente confrontandosi con gli altri atleti;
c. comunicare a dirigenti sportivi e tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;
d. prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri atleti;
e. rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive;
f. rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e dei tecnici;
g. mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;
h. riferire qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero ai loro delegati;
i. evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
j. astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti difformi a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero ai loro delegati, nonché al Dipartimento Safeguarding.

GESTIONE DELLE ATTIVITÀ SPORTIVE

Vincere è una parte significativa dello sport. Tuttavia, porre gli atleti in una condizione di estrema pressione per raggiungere il successo, oltre a ciò che è ragionevole o appropriato per la loro età o livello di abilità, può essere dannoso psicologicamente, emotivamente e fisicamente, nonché può determinare l'insorgere o l'aggravarsi di infortuni o patologie.

4 Art. 14, Linee Guida FIGC "Diritti, Doveri e Obblighi delle calciatrici e dei calciatori".

La società è sensibile a promuovere i valori del *fair play*, dell'inclusione, dell'integrazione e delle pari opportunità.

(i) la gestione dell'utilizzo degli spazi e luoghi comuni dedicati all'attività sportiva e relativi accessi.

Gli spogliatori, le docce, le sale comuni, le sale di fisioterapia, la palestra e i campi d'allenamento possono essere occasione di abusi, violenze e discriminazioni, ovvero, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, luoghi in cui si può manifestare il bullismo, fotografie e riprese inappropriate.

La Società garantisce l'accesso ai locali e agli spazi comuni, di cui dispone in gestione, durante gli allenamenti ai propri tesserati ed anche a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti. Tutto ciò, con limitazione delle aree di rispettiva pertinenza e con netta protezione di quella propriamente sportiva riservata ad atleti, staff tecnico e dirigenti.

Calcio Padova garantisce un'adeguata organizzazione e un corretto utilizzo degli spazi dedicati all'attività sportiva, avendo adottato, oltra al Codice Etico e il Codice di Condotta contenenti norme di comportamento in merito, un "**Regolamento per spogliatoi, docce e luoghi comuni",** a cui si fa rinvio.

(ii) gestione della logistica e dei trasporti (viaggi, pernottamenti e trasferte).

I viaggi e le trasferte che prevedono pernottamenti possono presentare molti rischi potenziali, tra cui – a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo - una supervisione inadeguata, l'accesso all'alcool, l'accesso a contenuti web inappropriati, problematiche sull'uso dei *social network* e l'incremento della probabilità di abusi e molestie di qualunque genere.

I Dirigenti della Società e il responsabile tecnico della squadra predispongo un programma dettagliato circa i riferimenti relativi ai tempi della trasferta, ai luoghi ed alle strutture utilizzate.

In caso di pernottamento agli atleti sono sempre riservate camere – eventualmente in condivisione – diverse da quelle in cui alloggeranno gli accompagnatori, i dirigenti e i tecnici.

Calcio Padova ha provveduto ad adottare un "**Regolamento trasferte, viaggi e pernottamenti"** a cui si fa rinvio.

(iii) gestione dei rapporti con gli esercenti la responsabilità genitoriale o soggetti preposti.

Il rapporto con i genitori e con i soggetti preposti (ad esempio: parenti, curatori, tutori, etc.) è gestito con la piena osservanza dei valori di rispetto, dialogo ed educazione. Altresì, la Società garantisce a questi ultimi la possibilità di richiedere colloqui in ogni momento.

I Destinatari mantengono un atteggiamento sempre rispettoso e discreto nei confronti dei genitori e dei soggetti preposti, nonché intrattengono relazioni proficue al fine di "fare gruppo" per la crescita e la tutela dei giovani atleti.

A tal riguardo, per un maggiore tutela dei tesserati, la Società, oltre ad aver disciplinato i comportamenti dei Destinatari all'interno del Modello e del Codice di Condotta, ha adottato uno specifico **Codice di Condotta per famiglie e gli accompagnatori** a cui si fa rinvio.

GESTIONE DELLE RELAZIONI PERSONALI

Il rapporto degli atleti con l'allenatore e/o altro personale di supporto tecnico è un aspetto importante e positivo nello sport. Di conseguenza, molti atleti sviluppano relazioni strette di amicizia e rapporti di fiducia e, pertanto, possono astrattamente sussistere casi di abuso della propria autorità.

Calcio Padova organizza apposite iniziative e incontri formativi per il personale tecnico e per gli atleti e, sempre in tal senso, s'impegna a far svolgere apposita formazione in materia di *Safeguarding*.

Tutti i Destinatari si impegnano a rispettare i principi e le regole contenute nel Modello e nel Codice di Condotta.

SELEZIONE ED ASSUNZIONE DEL PERSONALE TESSERATO E DI SOGGETTI TERZI CHE INTRATTENGONO RAPPORTI CON SOGGETTI MINORI

Calcio Padova, al fine di tutelare i propri tesserati, a maggior ragione se minorenni, ha adottato un'apposita procedura per assicurare che tutto il personale dipendente (o volontario) che lavora a contatto con gli atleti, sia adeguatamente valutato e selezionato, sia dal punto di vista della competenza professionale che dell'attitudine personale.

Brevemente, il processo di selezione prevede l'acquisizione del certificato penale del casellario giudiziale di cui al D. Lgs. n. 39/2014, la richiesta dell'autocertificazione ex art. 46 DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, specifiche domande al candidato volte ad accertare l'assenza di condizioni ostative, nonché lo svolgimento di verifiche periodiche. La documentazione relativa all'iter di selezione viene debitamente conservata dalla Società, in modo tale che sia possibile garantire la tracciabilità dei dati e dei processi di selezione.

Calcio Padova garantisce un'adeguata rappresentazione di entrambi i sessi nella scelta del personale dedicato alle attività sportive.

GESTIONE DELLE CAMPAGNE DI TRASFERIMENTO DEI CALCIATORI

In tale ambito la Società pone al primo posto il diritto alla tutela, alla protezione ed alla promozione del benessere dei calciatori e delle calciatrici, indipendentemente da età, genere, orientamento sessuale, religione o *skills*. Tutti i Destinatari devono astenersi da qualsiasi forma di abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia.

Anche nella fase di selezione, la Società adottata tutte le azioni a tutela del benessere psico-fisico dell'atleta, a maggior ragione se minore.

Calcio Padova intrattiene i rapporti solo con i Procuratori sportivi ufficiali dotati di procura depositata e si attiene fermamente a tutti i principi e norme FIGC in materia. I Procuratori sportivi che vengono ospitati presso la sede della Società, si attengono diligentemente alle regole adottate.

GESTIONE AREA MEDICA

La Società ribadisce che il diritto alla salute e il benessere psico-fisico dei tesserati costituisce un valore prevalente rispetto al risultato sportivo e i professionisti che collaborano con Calcio Padova garantiscono continuo dialogo con la Società.

Calcio Padova s'impegna affinché tutti i destinatari osservino attentamente le norme dettate in materia di lotta al *doping* e al divieto di sostanze nocive e non consentite.

(i) Attività dei medici sportivi e degli operatori sanitari (trattamenti che comportano necessari contatti fisici).

Le visite mediche sono sempre svolte in condizioni di assoluta sicurezza e riservatezza.

Al fine di garantire il diritto alla salute dei propri atleti, la società garantisce la presenza di medici più volte a settimana e ogni qualvolta un soggetto ne abbia bisogno (c.d. "intervento a chiamata").

In caso si riscontri la necessità di visite specialistiche, la società si affida ad un poliambulatorio esterno e l'attività viene comunque svolta con la partecipazione di un componente di Calcio Padova.

I medici sportivi e gli operatori sanitari di Calcio Padova che riscontrano segni o indicatori di lesioni, violenze e abusi, avvisano senza indugio senza indugio i Responsabili contro gli abusi, violenze e discriminazioni e la Commissione Federale responsabile delle Politiche di Safeguarding della FIGC.

(ii) Servizi di assistenza psicologica o percorsi di psicoterapia.

La Società è promotrice di iniziative a carattere formativo e di sportello a cadenza temporale.

In tale contesto, la Società garantisce la presenza e la disponibilità di professionisti scelti che adottano appositi strumenti volti - non solo a monitorare e migliorare la prestazione sportiva e scolastica degli atleti - a riconoscere eventuali "campanelli di allarme" relativi a situazioni di disagio psicologico.

Se suddetta situazione dovesse coinvolgere un minore di Calcio Padova, la problematica verrebbe affrontata con il coinvolgimento – laddove la fattispecie in esame lo consenta - degli esercenti la responsabilità genitoriale.

Altresì, la Società, sensibile agli aspetti psicologi, aiuta i giovani atleti che approcciano per la prima volta alla Prima Squadra con appositi incontri di assistenza e percorsi *ad hoc*.

(iii) Attività di sensibilizzazione circa i disturbi alimentari.

Calcio Padova organizza diversi incontri annuali con un nutrizionista designato, in quanto coinvolto nella sensibilizzazione di una corretta e sana alimentazione.

Eventuali segnali di allarme devono essere comunicati tempestivamente all'area medica e psicologica della società e in caso di soggetti minori, è garantito il coinvolgimento della famiglia dell'atleta.

GESTIONE DEI CANALI DI COMUNICAZIONE VERSO IL PUBBLICO (C.D. SOCIAL NETWORK)

Al fine di evitare che l'attività di comunicazione possa essere utilizzata in maniera strumentale volta alla commissione di condotte di abuso, violenza e discriminazione, la Società ha adottato un regolamento sull'utilizzo dei *social media*, quale guida di comportamento avente l'obiettivo di individuare e suggerire i principi e le regole che devono essere rispettate.

Altresì, un apposito protocollo "interviste ed utilizzo social" è stato condiviso con gli atleti maggiorenni o, diversamente, con gli esercenti la responsabilità genitoriale.

Calcio Padova effettua controlli sui contenuti pubblicati dai Destinatari sulle piattaforme *social*, provvedendo ad eliminare o a far eliminare eventuali contenuti non in linea con i principi societari.

Tutti i Destinatari sono tenuti ad osservare la ***Social media Policy*** adottata dalla società e a cui si fa rinvio.

GESTIONE DELLE MANIFESTAZIONI SPORTIVE

La Società nello svolgimento delle manifestazioni sportive garantisce ai tesserati percorsi di accesso privati, spogliatoi che consentano adeguata *privacy*, sorveglianza, controllo degli accessi e divieto di riprese video/fotografiche. Durante le manifestazioni sportive, il numero degli operatori sportivi garantisce un'adeguata supervisione degli atleti, tenuto contro del contesto e dell'età. Ai visitatori e agli spettatori, non è mai consentito rimanere soli con atleti di minore età, essendo sempre necessaria la presenza di un altro soggetto (salvo che l'adulto coinvolto non sia uno stretto parente).

I Destinatari incoraggiano e promuovono i valori del *fair play*, la disciplina e la correttezza, il rispetto degli avversari e lo spirito di squadra dentro e fuori dal campo e si attengono a quanto previsto dal Codice di Condotta, dal Codice Etico e dal "Regolamento dello Stadio".

Durante lo svolgimento di manifestazioni sportive presso le strutture societarie, in caso di comportamenti che possano avere – anche potenzialmente – carattere discriminatorio, la Società prevede l'intervento di messaggi acustici di diffusione. Altresì, la Società pone particolare attenzione nell'introduzione di striscioni e/o coreografie che non contengano – anche potenzialmente - messaggi discriminatori.

8. RESPONSABILE CONTRO ABUSI, VIOLENZE E DESCRIMINAZIONI

Con lo scopo di prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione sui tesserati, nonché garantire la protezione dell'integrità psico-fisica dei propri atleti, la Società ha nominato quali Responsabili contro abusi, violenze e discriminazioni (di seguito anche "**Responsabili**") l'Avv. Michele Avanzi, la Dott.ssa Cinzia Mattiolo e il Sig. Ottorino Cavinato - che presiederanno il **Dipartimento Safeguarding** Societario - e, tempestivamente, lo ha comunicato alla Commissione Federale Responsabile delle Politiche di Safeguarding.

I Responsabili sono stati individuati tra le persone di comprovata moralità e la realizzazione del Dipartimento Safeguarding garantisce competenza, autonomia, indipendenza.

Gli stessi non hanno riportato condanne penali passate in giudicato per reati colposi a pene detentive superiori ad un anno ovvero a pene che comportino l'interdizione dai pubblici uffici superiore ad un anno, non hanno ricevuto nell'ultimo decennio, salva riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori ad un anno, da parte della FIGC, nonché, laddove applicabile, sono stati autorizzati dalla Società al trattamento dei dati per mezzo di apposita nomina ex art. 29 GDPR.

Calcio Padova ha adottato un apposito Regolamento di funzionamento del **Dipartimento Safeguarding** a cui si fa rinvio. Brevemente:

COMPITI

Ai Responsabili spettano i seguenti compiti:

- **Attività di monitoraggio** per la verifica dell'idoneità del Modello di Calcio Padova, del relativo Codice di Condotta e della loro effettività e adeguatezza nel tempo, nonché sulla loro osservanza da parte di tutti i Destinatari. A tal fine il Dipartimento *Safeguarding* ha il potere di indire *audit* temporali.
- **Attività di impulso** per l'aggiornamento del Modello e del Codice di Condotta.
- **Funzione consultiva**.
- Gestione dei **flussi informativi** in entrata e uscita.
- **Cura della formazione**.
- **Attivazione del procedimento sanzionatorio**: i Responsabili possono, accertata la violazione del Modello o del Codice di Condotta, dare comunicazione alle funzioni competenti della Società al fine di attivare il procedimento sanzionatorio.
- **Collaborare** con gli altri Organi federali – in particolare con la Commissione Federale Responsabile delle Politiche di Safeguarding - autorità esterne e con tutte le strutture della Società.

POTERI

Ai fine dello svolgimento degli adempimenti su elencati ed in ottemperanza con le Linee Guida FIGC[5], ai Responsabili spetta:

- accedere ad ogni informazione ritenuta necessaria per lo svolgimento delle loro funzioni;
- effettuare, anche a sorpresa, tutte le verifiche, audizioni e ispezioni ritenute opportune ai fini del corretto espletamento dei propri compiti;
- avvalersi del supporto tecnico delle risorse interne.

9. IL CANALE DI SEGNALAZIONE

"I Destinatari sono tenuti a segnalare - senza indugio - ai Responsabili contro gli abusi, violenze e discriminazioni, situazioni, anche potenziali, che espongono i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore e disagio."

Attraverso il Modello, Calcio Padova definisce regole e responsabilità, in materia di segnalazioni da parte di tutti i tesserati che abbiano subito o assistito a una violazione, ovvero che siano venuti a conoscenza di comportamenti abusivi, violenti e discriminatori.

A tal riguardo, la Società, consapevole dell'importanza dell'attivazione di canali di segnalazione al fine di tutelare la salute e il benessere psico-fisico dei propri tesserati, nonché di garantire il rispetto dei principi di lealtà, probità, correttezza nell'esercizio delle attività sportive, ha adottato una procedura, in conformità alle Linee Guida FIGC in materia di *Safeguarding*, traendo ispirazione dalla normativa in materia di *Whistleblowing*[6].

Brevemente, le segnalazioni possono essere effettuate al **Dipartimento Safeguarding** societario per mezzo dei seguenti canali di segnalazione:

---

[5] Art. 5, comma 2, Linee Guida FIGC "Contenuto minimo dei Modelli organizzativi e di Controllo".

[6] Il Whistleblowing secondo il D.Lgs. 24/2023 (attuazione della direttiva UE 2019/1937) prevede un sistema di segnalazione delle illecite condotte all'interno di determinate organizzazioni. Il decreto stabilisce l'obbligo per le imprese e le amministrazioni di creare canali interni di segnalazione sicuri, garantendo la possibilità per i dipendenti, collaboratori e altre persone, di denunciare senza timore di ritorsioni. Caratteristiche primaria è la garanzia della tutela alla riservatezza, sancita dal medesimo D.Lgs. 24/2023, che protegge l'identità del *whistleblower*, obbligando i gestori della segnalazione a garantire, durante tutto il processo di segnalazione e gestione, adeguata riservatezza. Le informazioni relative alla segnalazione devono essere trattate in modo confidenziale per prevenire danni o atti ritorsivi nei confronti del segnalante.

- **indirizzo di posta elettronica:** *safeguarding@padovacalcio.it*
- **richiesta di incontro diretto con i Responsabili**;
- **indirizzo di posta ordinaria cartacea** alla sede legale della Società.

La Società assicura e garantisce che tutte le informazioni riportate nella segnalazione o acquisite successivamente, saranno gestite in modo riservato. Nello specifico l'identità della persona segnalante e qualsiasi altra informazione da cui può evincersi, direttamente o indirettamente, tale identità non verranno rivelate, senza il consenso espresso della stessa persona segnalante, a persone diverse da quelle competenti a ricevere o dare seguito alla segnalazione, espressamente autorizzate a trattare tali dati ai sensi della normativa vigente in materia di *privacy*.

Prima di effettuare una segnalazione, si invitano i Destinatari a prendere visione della **Procedura di Segnalazione** del Modello Safeguarding nell'apposita sezione del sito web.

10. DIFFUSIONE DELLA DOCUMENTAZIONE E FORMAZIONE DELLE RISORSE

La Società, avvalendosi del supporto dei Responsabili, si impegna a diffondere il Modello tra i propri tesserati, collaboratori, volontari e agli altri soggetti che, a qualsiasi titolo e ruolo, sono coinvolti nell'attività sportiva. In particolare, la Società:

- ha provveduto ad affiggere il Modello, il Codice di Condotta e la Procedura di Segnalazione presso la sede societaria;
- ha provveduto a pubblicare il Modello, il Codice di Condotta e la Procedura di Segnalazione, nonché i relativi regolamenti allegati in apposita sezione del proprio *sito web*;
- ha comunicato senza indugio – mediante invio a mezzo portale servizi FIGC - l'adozione del Modello, del Codice di Condotta e la nomina dei Responsabili alla Commissione federale delle politiche di *Safeguarding* della FIGC[7];
- si obbliga, al momento del tesseramento, di consegnare ai Destinatari (o a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale) informazioni sul Modello e sul Codice di Condotta, nonché i contatti dei Responsabili contro gli abusi, violenze e discriminazioni (raccogliendo firma per accettazione);
- si impegna a rendere parte degli accordi con i soggetti terzi (consulenti, *partners*, sponsor e fornitori) le disposizioni contenute nel Modello e nel Codice di Condotta.

Al fine di diffondere i materiali informativi, finalizzati alla prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione, Calcio Padova raccomanda di prendere visione anche della seguente pagina web gestita dalla FIGC: https://www.figc.it/it/federazione/politiche-di-safeguarding-figc/

11. SISTEMA SANZIONATORIO

Il mancato rispetto e/o la violazione dei principi previsti dal Codice di Condotta, delle disposizioni contenute nel Modello, nonché il compimento di segnalazioni manifestamente infondate o effettuate in mala fede, costituiscono inadempimento degli obblighi derivanti da rapporti di lavoro e dà luogo

[7] Così come previsto dal comunicato ufficiale n. 130/A del 10 dicembre 2024 della FIGC (https://anagrafefederale.figc.it/).

all'applicazione delle sanzioni disciplinari indicate nel sistema sanzionatorio adottato da Calcio Padova, qui integralmente richiamato.

Altresì, costituiscono illeciti disciplinarmente rilevanti la messa in atto di forme di vittimizzazione secondaria dei tesserati che abbiano, in buona fede: *i)* presentato una segnalazione o una denuncia, *ii)* manifestato l'intenzione di presentare una denuncia o una segnalazione, *iii)* assistito o sostenuto un altro tesserato nel presentare una denuncia o una segnalazione (c.d. facilitatore), *iv)* reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni, *v)* intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa alle politiche di *safeguarding*.

Il rispetto del Modello e del Codice di Condotta è imposto anche ai collaboratori e, in via generale, a tutti i soggetti terzi (anche ai volontari) mediante apposite clausole contrattuali, ovvero tramite documentazione *ad hoc*.
Ogni comportamento posto in essere in violazione delle previsioni attese potrà determinare anche la risoluzione del rapporto contrattuale, fatta salva l'eventuale richiesta di risarcimento del danno.

12. IL MODELLO IN COSTANTE EVOLUZIONE

il Modello deve conservare nel tempo la sua efficacia e pertanto va periodicamente aggiornato. Il suo aggiornamento risulta necessario quando intervengono mutamenti della normativa di riferimento, oppure quando vengono individuate violazioni significative delle procedure e dei protocolli adottati. Ciò nonostante, il Modello viene aggiornato, quantomeno, con cadenza quadriennale[8].

[8] art. 4, comma 2, Linee Guida FIGC, comunicato ufficiale n. 87/A e ss.mm.ii.